Siracusa. Voleva entrare in Tribunale con un’arma da taglio: denunciata una donna

Ha cercato di entrare in Tribunale, a Siracusa, con indosso un’arma da taglio. La donna è stata prontamente fermata dal personale in servizio di vigilanza. E’ stato richiesto l’intervento della Polizia che, dopo aver identificato la 46enne, l’hanno denunciata per porto abusivo di armi.

Siracusa. Rimproverano dei ragazzi per gli schiamazzi, aggredita una famiglia

Una famiglia è stata aggredita da alcuni giovani. E’ accaduto tutto in via Giarre. Stanchi dei continui schiamazzi, i componenti di quel nucleo hanno rimproverato dei ragazzi che sono soliti sostare in prossimità della loro abitazione. Grida, schiamazzi, lanci di pietre in un crescendo di maleducazione che purtroppo pare essere tipica di questa nuova generazione. E’ dovuta intervenire la Polizia.

Siracusa. Due anziani vivevano in una casa di riposo senza energia elettrica

Due anziani ultranovantenni, ospiti di una casa di riposo siracusana, sono stati riaffidati ai loro familiari dalla Polizia. Agenti delle Volanti hanno effettuato dei controlli all'interno della struttura, insieme a personale dei servizi sociali e dell'Asp. Emerse carenze delle condizioni igieniche della casa di riposo nella quale, peraltro, i due anziani vivevano da diverso tempo senza energia elettrica. La posizione della titolare dell'attività è al vaglio degli inquirenti.

Siracusa. Centri scommesse irregolari: 12 indagati e 5 sequestri

Vasta operazione di Guardia di Finanza e Polizia di Stato che, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Siracusa e in esecuzione di apposito provvedimento cautelare emesso dal Giudice per le indagini preliminari del locale Tribunale, hanno individuato 8 attività commerciali dove illecitamente venivano raccolte scommesse su eventi sportivi. Tutti i centri sono stati oggetto di un provvedimento sequestro emesso dal Gip. Tre di questi (1 a Canicattini e 2 a Siracusa) hanno rapidamente cessato la loro attività, per cui

i sigilli sono stati apposti solo sui 5 centri ancora operativi, 2 ad Avola e 3 nel capoluogo . I titolari, nove in tutto, risultano indagati per aver gestito, in assenza di licenza e concessione A.A.M.S., centri scommesse a insegna "Stanleybet", svolgendo illecitamente un'attività organizzata al fine di accettare, raccogliere e comunque favorire l'accettazione e la raccolta delle giocate che, per via telefonica o telematica, venivano accettate all'estero dalla società maltese Stanleybet Malta Limited.
Il provvedimento cautelare giunge al culmine di penetranti attività di indagine, dispiegate dai finanzieri del Nucleo Pef di Siracusa e della Tenenza di Noto nonché dai poliziotti dei Commissariati di Avola e Noto, all'esito delle quali è stata acclarata, presso le attività commerciali investigate, la conduzione di illecita attività di raccolta di scommesse su eventi sportivi.
In particolare, le indagini hanno evidenziato che i centri scommesse sequestrati, in primis, hanno operato privi di validi titoli per l'esercizio dell'attività, quali la concessione rilasciata dall'Azienda Autonoma dei Monopoli di Stato e la licenza di P.S. rilasciata dalla Questura di Siracusa; in secondo luogo, operando per conto di una società di scommesse con sede a Malta, la Stanleybet Malta Limited, avrebbero raccolto su rete fisica le scommesse mediante la consegna di denaro contante da parte degli avventori e l'utilizzo di conti giochi appositi, intestati ai titolari del centro o di soggetti terzi, per la giocata presso il server della casa madre. Tale modalità di raccolta delle "puntate", con cui i titolari dei centri procedono alla raccolta diretta di somme di denaro dagli scommettitori, origina una illecita attività di intermediazione in favore del gestore estero, in questo caso ubicato a Malta. Il gestore sarebbe infatti legittimato a raccogliere le proprie scommesse sul territorio nazionale soltanto a distanza ovvero da remoto.In sostanza, i centri scommesse che operano sul territorio nazionale, legati a società straniere, possono limitarsi a fornire ausilio informatico agli avventori, mettendo a loro disposizione i

terminali su cui gli stessi potranno generare conti gioco individuali, univocamente riferibili allo scommettitore, originando un rapporto diretto tra scommettitore e bookmaker estero.Nei centri scommesse indagati, invece, è stato rilevato che il rapporto diretto tra scommettitore e società maltese di raccolta non si è realizzato, atteso che venivano riscosse in contante le scommesse dei singoli avventori, facendo confluire le somme in conti gioco non riferibili al giocatore.L'attività, nell'ambito della quale sono indagati ulteriori tre soggetti per aver partecipato alle illecite attività, evidenzia il ruolo svolto dalle Forze dell'ordine che, in questo caso, hanno puntato sulla loro complementarietà per la più ampia tutela dell'ordine pubblico economico.

Siracusa. Protagonista di episodi di violenza: dal carcere al rimpatrio in Tunisia

Gli Agenti dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa hanno espulso, rimpatriandolo nel Paese d'origine, un tunisino di 33 anni. Jabrane Adel era stato arrestato nel giugno del 2012 e si è reso protagonista di numerosi episodi di violenza anche nei confronti del personale delle forze dell'ordine.
Nel 2015, dopo un periodo di irreperibilità, è stato bloccato dalla Squadra Mobile di Ragusa, durante uno sbarco nel porto di Pozzallo, e condotto nel carcere di Ragusa.
Gli Agenti dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Siracusa, infine, hanno segnalato il tunisino, che nel

frattempo era stato trasferito nella casa di Reclusione di Augusta, al Magistrato di Sorveglianza per l'adozione del decreto espulsivo, eseguito, su ordine dell'Autorità Giudiziaria, dagli stessi agenti. hanno preso in custodia il 33enne direttamente in carcere per poi trasferirlo con scorta sul volo Catania-Roma-Tunisi. A Tunisi è stato messo a disposizione delle autorità locali.

Siracusa. Furto all'istituto Fermi, rubati due monitor: ritrovati e riconsegnati

Ignoti avevano preso di mira l'istituto tecnico Fermi di Siracusa. Introdottisi all'interno nella notte, dopo aver scardinato la porta d'ingresso, si sono diretti verso l'ufficio dei collaboratori scolastici. Dal "gabbiotto" al centro dell'androne hanno rubato due monitor che si trovavano sulla scrivania.
I carabinieri della Sezione Radiomobile del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Siracusa, intervenuti alle prime luci dell'alba, hanno ritrovato la refurtiva che è stata riconsegnata al dirigente dell'istituto.

La morte di Licia Gioia, la

nuova perizia propende per il suicidio. Udienza a novembre

Si è conclusa con un rinvio al 14 novembre l'attesa udienza del processo sulla morte del maresciallo dei carabinieri, Licia Gioia. Il gup del Tribunale di Siracusa ha concesso più tempo alle parti per lo studio delle oltre 130 pagine che compongono la corposa perizia, consegnata sabato scorso.
Emergono, intanto, alcuni dettagli sul contenuto dello studio che lascerebbe propendere – nella ricostruzione di quanto accaduto ed in base agli elementi disponibili – per la tesi del suicidio in quanto altre ipotesi non risulterebbero prospettabili o compatibili.
Il marito della donna, il poliziotto Francesco Ferrari, è accusato di omicidio ed ha optato per il rito abbreviato.
Per la difesa si sarebbe trattato di un colpo esploso accidentalmente: l'intento di Ferrari era quello di disarmare Licia Gioia, in preda ad una crisi nervosa che l'avrebbe portata a puntarsi l'arma alla testa.
Il maresciallo Licia Gioia morì nella notte tra il 27 e il 28 febbraio 2017 nella villetta di contrada Isola dove viveva insieme al marito.

Colpi di pistola contro la finestra dell'ex suocera: 34enne dai domiciliari al

carcere

Dai domiciliari al carcere: eseguito dalla Polizia un ordine di carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Siracusa, nei confronti di Giovanni Merlino, siracusano di 34 anni. L'uomo è accusato di aver violato, in più occasioni, la detenzione domiciliare cui era sottoposto e di aver esploso colpi d'arma da fuoco contro la finestra dell'abitazione dell'ex suocera.

VIDEO. Rapina al centro scommesse, ai domiciliari due ventenni di Pachino

Sarebbero gli autori della rapina commessa a Pachino l'11 gennaio. Preso di mira un centro scommesse. Al termine delle delicate indagini, sono finiti ai domiciliari il 23enne Salvatore Cirinnà e il 21enne Carmelo Cavarra.
Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la sera della rapina Cavarra si sarebbe introdotto all'interno del centro scommesse armato di coltello e con il volto travisato dal cappuccio della giacca. Arraffati 600 euro, si sarebbe dileguato insieme al complice, rimasto all'esterno come "palo".
Le indagini avviate dagli investigatori del Commissariato di Pachino hanno condotto sulle tracce dei due, immortalati da più telecamere di videosorveglianza lungo il tragitto.
Nello specifico, venivano ripresi sia nelle fasi antecedenti alla rapina, quando giungevano a bordo di un'auto in uso al padre di uno dei due arrestati, ma anche subito dopo il

delitto, intenti a correre verso l’abitazione di uno dei due, e, subito dopo, mentre si cambiano di indumenti per evitare di essere individuati.
La ricostruzione, fondata su elementi gravemente indiziari, ha portato la Procura della Repubblica a richiedere al gip la misura cautelare.

Siracusa. A pesca (vietata) di ricci alla Pillirina: sorpreso e multato

Pescatore di frodo sorpreso all’opera nelle acque della Pillirina. Le telecamere di videosorveglianza presenti nell’area marina protetta del Plemmirio hanno permesso di individuarlo e in pochi minuti é arrivata sul posto la Guardia Costiera, prontamente avvisata. I militari hanno atteso che il sub raggiungesse la costa per sequestrare l’attrezzatura e i circa 500 ricci pescati. Ancora vivi, sono stati rigettati in mare.
Al sub è stata comminata una sanzione amministrativa di 2.000 euro l’attività illecita effettuata all’interno dell’area marina protetta del Plemmirio.